

1. Record Nr.	UNISA990003107750203316
Autore	DIDION, Joan
Titolo	Verso Betlemme : scritti 1961-1968 / Joan Didion ; traduzione di Delfina Vezzoli
Pubbl/distr/stampa	Milano, : Il saggiaiore, 2008
Titolo uniforme	Slouching towards Bethlehem
ISBN	978-88-428-1481-8 978-88-428-3264-5
Descrizione fisica	203 p. ; 22 cm
Collana	La cultura ; 628
Disciplina	814.5408
Collocazione	VII.4.A. 1073 VII.4.A. 1073a
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Sommario/riassunto	<p>Pubblicata nel 1968, questa raccolta di una ventina di "pezzi, o saggi, se preferite" è considerata un classico moderno. Pochi libri hanno scandagliato in modo così originale l'umore degli Stati Uniti negli anni sessanta e in particolare della California, allora avamposto della controcultura americana. A rendere illuminante ogni singolo reportage e coerente la raccolta nel suo insieme è la scrittura maieutica di Joan Didion, il suo incedere curioso dal particolare a un universale mai "detto" né "saputo". La cronaca di un processo per omicidio diventa il resoconto della fine del sogno americano, un delicato ritratto di John Wayne è l'affresco di un'epoca al tramonto, il racconto di una diatriba tra Joan Baez e il suo vicinato getta una luce impietosa sul lato quotidiano e ordinario dell'icona del '68, il reportage del quartiere di Haight-Ashbury smonta pezzo dopo pezzo il mito del Flower Power. Verso Betlemme setaccia, filtra e racconta un cambiamento epocale, un paese dove tutto sembra andare in frantumi, dove un ordine si è sgretolato lasciando un vuoto che sarà presto riempito da un ordine diverso, più simile al caos: "Il centro non reggeva più. Era un paese di avvisi di fallimento e annunci di aste pubbliche, di rapporti ordinari su omicidi involontari, di bambini nel posto sbagliato e famiglie abbandonate, di vandali che non sapevano nemmeno scrivere</p>

correttamente le parolacce con cui imbrattavano i muri." Joan Didion non fa che regalarci la sua ostinata curiosità, il suo sguardo lucido e meravigliato, e il risultato è una lezione irripetibile di giornalismo narrativo che trascende lo spazio e il tempo del proprio oggetto d'indagine. (Fonte: editore)
